

Presentiamo oggi il bilancio dell'attività della Guardia di Finanza in Toscana nel 2013, che è frutto di un approccio trasversale al contrasto dell'evasione fiscale e della criminalità economica in tutte le loro sfaccettature.

Tirando le somme, notiamo che:

- ammonta a 2,5 miliardi l'evasione fiscale scoperta in materia d'imposte sui redditi ed IVA, di cui 150 milioni già messi al sicuro grazie all'accettazione dei rilievi da parte dei contribuenti (90,7 milioni) e mediante sequestri di beni a garanzia dei pagamenti (60 milioni);
- sono 813 milioni le maggiori spese a carico del bilancio dello Stato provocate da frodi, corrottele e sperperi di denaro pubblico accertati in materia di spesa sanitaria, appalti, prestazioni di *welfare* e finanziamenti alle imprese; per questi motivi, su ordine dell'Autorità Giudiziaria sono stati sequestrati 31,2 milioni di euro;
- ammonta invece a 151 milioni il valore delle ricchezze illecite confiscate (14,7 milioni) e/o sequestrate (136,8 milioni) a causa d'infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, con l'esecuzione di 61 arresti e la chiusura di 5 agenzie di *money transfer*;
- 85 milioni di euro sono stati sottratti al mercato dei prodotti contraffatti o insicuri, intensificando soprattutto i controlli (200) alle imprese cinesi di Prato e Firenze.



Ma cosa c'è dietro i "grandi numeri" dei recuperi fiscali dell'anno scorso?

Dall'esperienza dei Reparti della Toscana emerge che:

- l'evasione sconfinava sempre più nel penale: le persone denunciate per reati tributari sono state 1.058, ossia il 45% in più rispetto al 2012;
- più in particolare, i giri di fatture false accertati sono triplicati: infatti, 518 persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria per aver emesso (696 milioni) o utilizzato (718 milioni) fatture per operazioni inesistenti, molte di più se si guarda al 2012 (583 milioni totali);
- analogamente, i reati di omessi versamenti di IVA e ritenute fiscali e le manovre fraudolente per sfuggire alla riscossione coattiva dei tributi sono saliti a 129 milioni di euro, il triplo dell'anno prima (39,4 milioni);
- gli evasori totali non accennano a diminuire (613, di cui 108 esercenti attività commerciali, 84 attività manifatturiere, 65 imprese di costruzioni e 57 professionisti), alimentando l'economia sommersa mediante lo sfruttamento di 900 lavoratori in nero e 400 irregolari;

- stante questa situazione, i Reparti hanno rafforzato le strategie di attacco ai patrimoni dei grandi evasori denunciati per reati tributari, proponendo all’Autorità Giudiziaria in via sistematica il sequestro dei beni di valore corrispondente alle somme evase, per complessivi 115 milioni di euro; di questi, 60 milioni sono stati già bloccati in base a decreti dei Giudici delle Indagini Preliminari.

Il mondo delle frodi fiscali perpetrate in Toscana è vario e complesso, popolato da condotte multiformi architettate a volte da consulenti non integerrimi.

Ad esempio, risultano in crescita le fatture false utilizzate da:

- imprenditori senza scrupoli che truffano i loro creditori, non pagano le merci acquistate e non versano le imposte, per poi svuotare i patrimoni delle società e farle fallire sistematicamente, affossando l’economia e l’occupazione (Gruppo metalmeccanico Caponi di Pontedera, 130 milioni non dichiarati; società immobiliari TURMAR di Livorno, 24 milioni);
- imprese manifatturiere di medie dimensioni, che cercano di abbattere gli utili gonfiando le spese di pubblicità e sponsorizzazioni a favore di associazioni sportive di pallavolo femminile (distretto conciario di Santa Croce sull’Arno) e di ciclismo dilettantistico (a Pistoia), di corse automobilistiche e di pallacanestro (a Siena);
- grosse società e consorzi di cooperative che omettono di pagare le tasse così da abbattere i costi fiscali e presentare offerte di servizi di pulizia, magazzinaggio, trasporto e logistica a prezzi più bassi dei concorrenti, aggiudicandosi così appalti di enti pubblici e privati;
- evasori “*ad oltranza*” che, dopo aver perso le cause davanti alle Commissioni Tributarie, non si arrendono mai e tentano di aggirare i pagamenti delle imposte spossessandosi dei patrimoni ed intestandoli a società-schermo e prestanomi (caso Gelli ad Arezzo).

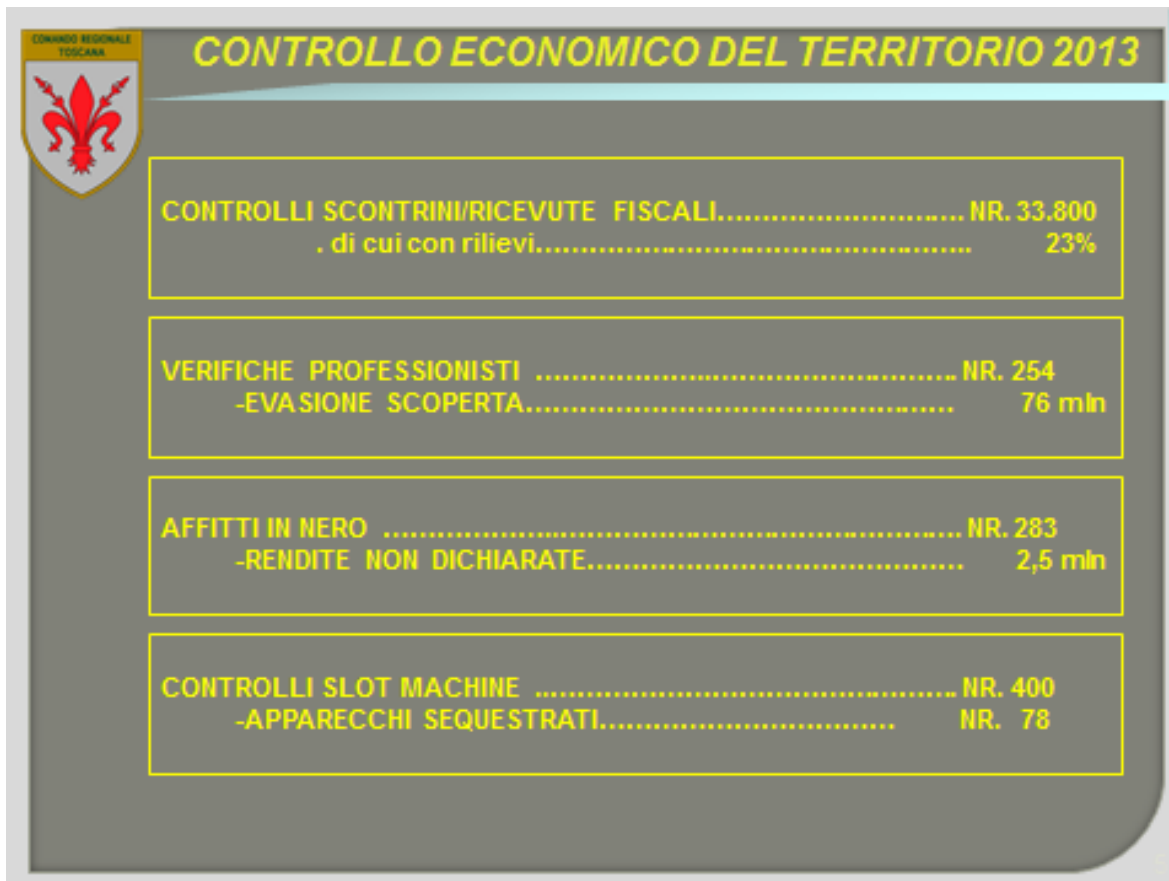


I casi di evasione internazionale portati alla luce nella nostra regione ammontano a 510 milioni ed abbracciano sostanzialmente 4 tipologie di fenomeni:

- il primo è l’evasore-tipo “*prendi i soldi e scappa*”, ossia il contribuente infedele che accumula i proventi “*in nero*” della propria attività e poi, allo scopo di sfuggire alle sanzioni pecuniarie, esporta all’estero i capitali illeciti ricorrendo a broker finanziari, trust e società fiduciarie; è questo, ad esempio, lo spaccato che emerge dall’operazione “*ricchi e felici*” nei confronti di 4 promotori finanziari che in 6 mesi hanno raccolto 200 milioni di capitali d’imprenditori del centro-nord, incontrandosi nelle hall di alberghi di lusso di Firenze e Prato per ricevere i contanti e poi spedirli in Svizzera ed a Montecarlo con una rete di corrieri o società costituite ad hoc;
- il secondo scomparto riguarda le grandi società multinazionali che praticano politiche di tassazione di gruppo ed operazioni di transfer pricing per spostare gli utili in capo alle affiliate residenti nei Paesi a più bassa pressione fiscale (180 mln);
- il terzo fenomeno è quello delle società “*esterovestite*”, che hanno delocalizzato all’estero (Spagna, Polonia, Russia e Croazia) gli stabilimenti produttivi e le sedi legali, ma hanno mantenuto in Italia il centro della direzione effettiva degli affari, per cui sono soggette a tassazione nel nostro Paese (90 mln);

- l'ultimo caso abbraccia i costi derivanti da operazioni con fornitori situati in Paesi a fiscalità privilegiata, per i quali i contribuenti italiani non hanno fornito prove dell'effettiva natura e convenienza commerciale (40 mln).

Nello stesso anno, negli aeroporti di Firenze e Pisa sono stati intercettati 214 corrieri di denaro contante e titoli non dichiarati in Dogana (tra cui 65 cinesi, 22 russi e 17 italiani), per l'ammontare di 1,4 mln in uscita dallo Stato (1,1 mln verso la Cina) e 2,9 mln in entrata.



Guardando adesso ai fenomeni di evasione più estesi e radicati, osserviamo che:

- quasi 1 negoziante ogni 4 controllati per il rilascio degli scontrini e delle ricevute fiscali è risultato irregolare;
- effettuate 254 verifiche ad attività libero-professionali (tra cui 44 dentisti, 43 avvocati, 30 geometri e 29 medici), recuperando circa 300.000 euro di evasione per ogni intervento;
- ammontano a 2,5 milioni di euro gli affitti riscossi e non dichiarati da 283 proprietari di case date in locazione a studenti, operai in trasferta, turisti ed immigrati stranieri;
- 400 controlli ad esercenti di apparecchi da intrattenimento hanno portato alla scoperta di 85 irregolarità ed al sequestro di 78 “*slot-machine*” non collegate alla rete telematica dei Monopoli ai fini dell’applicazione del prelievo erariale unico sulle somme giocate.



**BILANCIO 2013 – TUTELA SPESA PUBBLICA**

	DENUNCE	IMPORTI
• REATI CONTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	276	
di cui CORRUZIONE/PECULATI .....	64	
APPALTI TRUCCATI .....	25	
PERSONE ARRESTATE .....	23	
• FRODI FINANZIAMENTI A FAVORE IMPRESE .....	90	15.667.000
• DANNI ERARIALI.....	470	795.580.000
• FALSE DICHIARAZIONI ISEE .....	611	866.000
• EVASORI TICKET SANITARI .....	3.134	283.000
	4.617	812.406.000
• SEQUESTRI PATRIMONIALI		
A CARICO DEI TRASGRESSORI.....		31.163.000 €

Cresce l'attenzione della Guardia di Finanza a tutela della spesa pubblica, attraverso 3.800 interventi che hanno fatto emergere responsabilità penali e/o amministrative a carico di 4.617 persone per corruzione, truffe e sviamenti di risorse pubbliche per oltre 812 milioni di euro.

Le indagini più importanti hanno riguardato:

- due casi di corruzione, ossia uno relativo agli arresti dell'ex Direttore Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Firenze ed altri 3 soggetti per tangenti finalizzate ad ottenere sconti su accertamenti tributari effettuati dall'Ufficio; l'altro filone riguarda gli arresti a Prato di 7 cinesi e 4 italiani per l'affare delle "false residenze" rilasciate da una funzionaria dell'Anagrafe comunale a favore di immigrati stranieri;
- una turbativa d'asta nel Comune di Sorano (GR) per l'affidamento di lavori di ampliamento della zona industriale e la redazione del nuovo regolamento urbanistico;
- un ammanco di 1,1 milioni di euro nel bilancio della Comunità Montana dell'Appennino Pistoiese, a causa di distrazioni di somme da parte del funzionario economo dell'ente;
- una frode comunitaria commessa da una società di Montepulciano (SI) che ha utilizzato falsi contratti di acquisto di foraggio per animali da allevamento al fine di riscuotere indebitamente 6,3 milioni di euro di aiuti all'agricoltura;

- due deleghe della Procura Regionale della Corte dei Conti per illeciti penali che hanno avuto elevatissime ripercussioni a danno della spesa sanitaria: un contesto riguarda in particolare il buco di bilancio della Azienda USL di Massa Carrara, che - al di là delle responsabilità penali a carico degli imputati accertate dalla Procura della Repubblica di Massa - ha comportato altresì l'esborso da parte della Regione Toscana di un contributo straordinario di 249 milioni di euro, al fine di risanare il deficit venutosi a creare.

Fanno parte del piano di lavoro del 2013 altresì:

- 3.134 controlli irregolari in materia di ticket sanitari, per indebite esenzioni fruiti da cittadini che mediante false autocertificazioni avevano evitato di pagare 283.000 euro di contributi (90 euro a testa);
- 611 verifiche nei confronti di "*falsi poveri*" che hanno irregolarmente ottenuto riduzioni dei canoni di locazione di alloggi popolari, oppure borse di studio, buoni libro, tasse universitarie più basse ed altre prestazioni assistenziali per complessivi 866.000 euro.





INDAGINI PATRIMONIALI ESEGUITE .....	540
DENUNCE A PROCURE ANTIMAFIA .....	185
..di cui arresti .....	46
DENUNCE PER RICICLAGGIO/12 QUINQUIES .....	95
..di cui arresti .....	15
SEQUESTRI PATRIMONIALI PROPOSTI .....	188,5 mln
..di cui già eseguiti.....	136,8 mln
CONFISCHE PATRIMONIALI ANTIMAFIA .....	14,7 mln
AGENZIE MONEY TRANSFER BLOCCATE .....	5

## REATI FINANZIARI

USURA denunce .....	18
di cui arresti .....	3
BANCAROTTA / REATI BANCARI .....	267
di cui arresti .....	30

Nel 2013 i Reparti hanno sviluppato 540 indagini patrimoniali antimafia nei confronti di 630 persone e società collegate, avanzando all'Autorità Giudiziaria proposte di sequestri patrimoniali per 188,5 milioni di euro; di questi beni, 136,8 milioni sono stati già bloccati con provvedimenti cautelari, assieme ad altri 14,7 milioni confiscati a seguito delle prime 7 misure di prevenzione antimafia irrogate da un Tribunale toscano.

L'attenzione investigativa si è appuntata su alcuni esponenti di clan mafiosi della 'ndrangheta, della camorra e della sacra corona unita trasmigrati dal sud verso le aree più ricche e defilate del centro - ed in particolare a Prato e Montecatini Terme (PT), a San Giovanni Valdarno (AR) ed Altopascio (LU), a Pisa e Viareggio (LU) -, dove hanno costruito le loro fortune riciclando e reinvestendo i capitali sporchi in "società a partecipazione mafiosa", che da fuori sembrano apparentemente inappuntabili perché intestate a prestanomi e fiduciari, ma di fatto sono gestite in tutto e per tutto dal dominus occulto dietro le quinte.

Questo è il tratto che accomuna le tecniche di "money laundering" che emergono dalle operazioni di servizio più recenti, come ad esempio:

- l'operazione "AMMIT" nei confronti di Raso Armando, ex guardaspalle di un boss calabrese, arrestato nel '97 e condannato per affiliazione alla cosca di 'ndrangheta Piromalli-Molè di Gioia Tauro, che nel 2004 si è trasferito a Buggiano (PT) con la famiglia e lì ha messo in piedi una holding di 7 società operanti nei settori immobiliare, edilizio, alberghiero e delle case di cura, tutte intestate fittiziamente a familiari-teste di legno proprio al fine di eludere le disposizioni della legge antimafia; così, però, non è

stato perché a settembre scorso sono scattati 5 arresti ed il sequestro dell'intero patrimonio aziendale pari a 43,8 milioni;

- analoga fine ha segnato la vicenda di Potenza Giovanni, affiliato al clan dei Casalesi che si era trasferito nel Valdarno agli inizi degli anni '90 per sfuggire a ritorsioni di fazioni avverse, per poi acquisire il controllo di due società edilizie intestate a prestanomi ed utilizzarle per aggiudicarsi appalti pubblici e privati, aggirando gli obblighi fiscali grazie all'utilizzo di 10 milioni di fatture false; recentemente si è avuto l'epilogo con 6 arresti e 11 milioni di sequestri patrimoniali;
- l'operazione "*Friariello*" nei confronti di Righi Salvatore, già condannato nel 1986 per riciclaggio dalla Corte d'Appello di Napoli, trasferitosi a Roma a metà degli anni '90 e diventato uno stabile riciclatore di capitali del clan Contini per investimenti nel settore della ristorazione: stava dietro 5 società che gestivano ristoranti bar e pizzerie a Pisa e Viareggio, formalmente intestate ad 8 prestanomi consenzienti, che sono state sequestrate lo scorso mese;
- l'operazione "*Il Milione*" nei confronti di Raffaelli Pietro, imprenditore lucchese già condannato nel 2008 per l'art. 416 bis c.p. dal Tribunale di Bari in quanto procurava alla Sacra Corona Unita i motoscafi veloci utilizzati per il contrabbando di sigarette dal Montenegro verso la Puglia: era lui il reale dominus di 5 società intestate a familiari e terzi compiacenti, affermate in campo turistico ed immobiliare, sequestrate assieme ad un cospicuo patrimonio pari a 17,7 milioni di euro;
- l'operazione "*Ronzinante*" nei confronti del clan Terracciano, che ha retto il vaglio dei giudici del Tribunale di Prato che hanno disposto la confisca definitiva dei beni, in quanto è stata provata l'esistenza di una associazione di tipo mafioso che ha operato in Toscana con l'utilizzo della forza d'intimidazione per acquisire il controllo di attività economiche (tra cui la catena di ristoranti "*Don Chisciotte*" e "*Sancho Panza*") ed agevolare il reimpiego di capitali di provenienza illecita.

Sempre alta è l'attenzione sui money transfer e sui compro-oro, atteso che:

- un anno fa, l'operazione "*Bakara*" si è conclusa con 5 arresti di cittadini somali e la chiusura di 4 agenzie di money transfer a Firenze (2), Roma e Torino, che movimentavano grossi flussi di denaro illecito verso broker di Londra, Dubai e Mogadiscio, in parte riconducibili a traffici di immigrati clandestini somali trasportati dalla Sicilia verso il Nord Europa;
- un altro money transfer gestito da cinesi è stato sequestrato a Prato, come si dirà in appresso;
- l'operazione "*Fort Knox*" contro il riciclaggio di oro dall'Italia verso la Svizzera è stata completata dal Nucleo pt di Arezzo con nuove denunce di 54 persone ed ulteriori sequestri di beni per 10 milioni; la Procura della Repubblica ha disposto il rinvio a giudizio di 52 imputati e lo stralcio ad altre Procure della posizione di 96 indagati, mentre 20 processi si sono già conclusi con relative condanne per patteggiamento.

COMANDO REGIONALE TOSCANA		LOTTA AI TRAFFICI ILLECITI - 2013	
<b>STUPEFACENTI</b>			
. DENUNCE .....			232
. ARRESTI .....			125
SEQUESTRI DROGHE LEGGERE .....		KG	359
SEQUESTRI DROGHE PESANTI .....		KG	74
<b>CONTRAFFAZIONE, SICUREZZA PRODOTTI E MADE IN ITALY</b>			
INTERVENTI .....			976
DENUNCE .....			508
<b>PRODOTTI SEQUESTRATI :</b>			
Settore moda .....			3.545.000
beni di consumo .....			63.200
Tessuti (mq) .....			<u>27.030.000</u>
		<b>TOTALE</b>	<b>NR. 30.638.200</b>
		<b>avente VALORE DI MERCATO</b>	<b>€ 85.350.000</b>

Sul versante antidroga, i Reparti hanno sequestrato 66 kg di cocaina e 8 kg di eroina, nonché 359 kg di hashish, marijuana e khat, procedendo all'arresto di 125 narcotrafficienti ed alla denuncia di 232 persone.

Di spessore sono tre operazioni tese allo smantellamento di pericolosi gruppi criminali albanesi che rifornivano le piazze del centro e nord Italia; mi riferisco:

- all'operazione "Sillo" che ha portato da ultimo a 35 arresti e sequestri patrimoniali per 2 milioni nei confronti di 33 albanesi, 1 serbo e 1 rumeno ai vertici dell'associazione che importava cocaina ed eroina dall'Olanda verso Firenze, Arezzo, Pisa ed altre province lombarde e del triveneto, come riscontrato con 14 fermi di corrieri sorpresi a trasportare 30 kg di droga in doppioposti di autovetture;
- ai filoni "Papillon" di Livorno (8 ordinanze in carcere e 8 arresti di corrieri con 2 kg di cocaina importata da Olanda ed Albania) e "Prateria" qui a Firenze (14 arresti e 229 kg di stupefacenti intercettati in arrivo dall'Olanda e dalla Germania).

Sempre forte è l'impegno nella lotta alla contraffazione, che lo scorso anno si è tradotto in 976 interventi repressivi (quasi 3 al giorno) con la denuncia di 508 persone ed il sequestro di 3,5 milioni di capi di abbigliamento, borse e articoli di moda in pelle (+20% sul 2012), nonché 135.000 rotoli di tessuti importati dalla Cina senza etichettatura dell'origine e della

composizione fibrosa (+35% sul 2012, equivalenti a 27 milioni di metri quadri di stoffe caricate in 322 containers da 40 piedi).

In questo modo sono stati sottratti al mercato del falso materie prime e prodotti finiti del valore complessivo di oltre 85 milioni di euro.



In questo quadro, continua senza sosta il piano “rispetto delle regole” nei confronti delle imprese cinesi di Prato e Firenze, che si muove lungo tre direttrici strategiche trasversali:

- rafforzare il controllo economico del territorio nelle aree di produzione, stoccaggio e distribuzione delle merci contraffatte e/o insicure;
- colpire le sacche di evasione fiscale con l’intelligence, l’analisi di rischio e le verifiche sul campo;
- intercettare i flussi di denaro frutto di traffici illeciti ed evasione, per impedirne il riciclaggio ed il reinvestimento nell’economia.

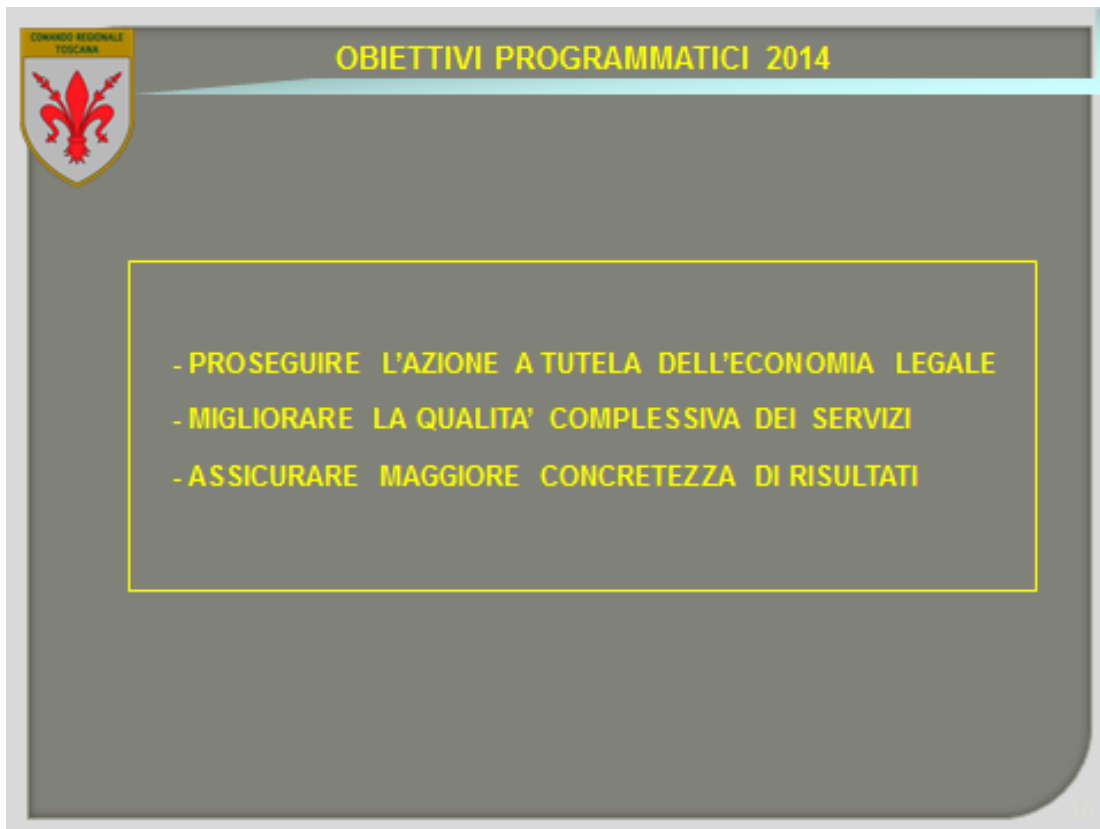
Sul primo versante, i Comandanti Provinciali hanno dato impulso sia ad ispezioni autonome, sia ad interventi interforze coordinati in seno ai Comitati Provinciali per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduti dai Prefetti, effettuando complessivamente 200 controlli ad imprese cinesi attive nei capannoni industriali, 58 dei quali sequestrati o chiusi per reati o gravi mancanze di requisiti di sicurezza dei luoghi di lavoro; in particolare, sono stati individuati e messi i sigilli a sopalchi abusivi adibiti a dormitori per 968 operai, nonché 2.544 macchine da cucire e 296 bombole di gas, dopo l’identificazione di 555 lavoratori in nero e 118 irregolari, 61 dei quali erano immigrati senza permesso di soggiorno.

Sul fronte fiscale, i Reparti hanno effettuato 385 verifiche ad imprese cinesi (+50% sul 2012) recuperando a tassazione 213 milioni di redditi imponibili (+60%) e 44 milioni di IVA (+33%).

L'innalzamento della qualità dei risultati deriva dalla selezione più attenta dei soggetti che, all'interno della platea di 8.200 partite IVA cinesi di Prato e Firenze, presentano gli indici più alti di rischi di evasione in base all'osservazione del territorio ed agli incroci di banche dati.

Infine, le indagini sui flussi di denaro sporco hanno portato:

- alla individuazione di un money transfer a Prato gestito da 2 cinesi denunciati per riciclaggio di 10 milioni di euro spediti nella madrepatria da 12 imprese del tessile-abbigliamento che utilizzavano come mittenti i nomi di ignari connazionali;
- alla prima misura di prevenzione antimafia applicata dal Tribunale di Prato nei confronti di 2 imprenditori cinesi che avevano trasferito in 3 anni più di 4,8 milioni di denaro contante, a fronte di redditi leciti molto modesti (19/43 mila euro annui);
- all'approfondimento di 121 segnalazioni di operazioni sospette inviate dalle banche, con l'accertamento di pagamenti in contanti effettuati da cittadini cinesi per 7,5 milioni di euro senza usare assegni e titoli tracciabili;
- a 3 arresti di cinesi per falsificazione ed utilizzo di carte di credito contraffatte, mentre facevano shopping nei negozi di lusso di Firenze.



Concludo questo incontro volgendo l'attenzione alle linee programmatiche dell'attività di servizio della Guardia di Finanza nel corrente anno:

- il primo obiettivo strategico è di proseguire l'azione a tutela dell'economia legale, per rafforzare il rispetto delle regole da parte di tutti, italiani e stranieri, perché la legalità è la base fondamentale per lo sviluppo sano dell'economia;
- a parità di risorse, vogliamo migliorare la qualità dei servizi di controllo del territorio, l'attività d'intelligence ed investigativa, puntando su una maggiore collaborazione dei cittadini onesti, delle imprese oneste e delle Istituzioni;
- nel far questo, premieremo le scelte operative che daranno maggiori risultati concreti ed immediati, anche attraverso la sistematica aggressione dei patrimoni accumulati dai trasgressori.

A tal proposito, contiamo di fare leva in particolare sul protocollo d'intesa con le Procure della Repubblica della Toscana e con l'Agenzia delle Entrate, al fine di velocizzare l'iter delle proposte di sequestro patrimoniale per reati tributari, nonché con la Regione Toscana e con le Prefetture, allo scopo di rafforzare ancor di più il piano "*rispetto delle regole*" nei confronti delle imprese cinesi.

Grazie per l'attenzione.